



La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 908 - ore 17:00 - Martedì 17 Luglio 2012 - Tiratura: 29740 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Italia del vino & Congresso Usa

Discutere il futuro del vino italiano in Usa: ecco la mission di Vinaly con alcuni dei produttori top del Belpaese che, il 19 luglio, saranno all'Us Congressional Wine Caucus, una sorta di commissione parlamentare "informale", ma dal peso lobbyistico importante (conta più di 200 deputati e 15 senatori "bipartisan" del Congresso Usa), fondata nel 1999 da Mike Thompson proprio per la tutela del vino negli States. Ci saranno Cristina Mariani-May (Castello Banfi), Matteo Lunelli (Ferrari), Marilisa Allegrini (Allegrini), Daniela Mastroberardino (Terredora), Luca Paschina (Casa Vinicola Zonin), Odila Galer-Noel (Gruppo Italiano Vini), e l'Ambasciatore Claudio Bisogniero.



SMS **Twitter e "l'età legale"**
Alcolici & comunicazione digitale: anche "Twitter" introduce "l'età legale" per seguire i "cinguettii" che parlano di vino, birra e super alcolici. Arriva una app testata da marchi come Jack Daniel's, Jim Beam e altri, che semplicemente ogni "inserzionista" su Twitter può aggiungere al proprio account e che chiede al follower, solo la prima volta che si collega a quell'account, di dichiarare di avere l'età sufficiente al consumo di alcolici nel suo paese. La curiosità, secondo quello che dice Michael Lazerow, ceo di "Buddy Media", l'agenzia che ha sviluppato l'applicazione, è che la richiesta sarebbe arrivata proprio dalle compagnie di alcolici, ora più tranquille nell'utilizzare il social media come canale promozionale per i propri prodotti, senza incorre in problemi legali legati alla pubblicità sugli alcolici ...

Cronaca

Champagne ritirato in Uk

Il gruppo Lvmh (Louis Vuitton Moët Hennessy), è stato costretto a ritirare dal mercato Uk alcune partite di Champagne Krug, perché mancava la menzione "contiene solfiti" in etichetta. I consumatori con allergie o intolleranze ai solfiti sono stati avvisati di non bere il prodotto. Via dagli scaffali Krug Grand Cuvee, Rosé, Vintage 2000, Clos du Mesnil 2000 e Clos d'Ambonny 1998, etichette che si trovano per lo più tra le 120 e le 200 sterline, ma che arrivano anche a 1800 (come il Clos d'Ambonny).



Primo Piano

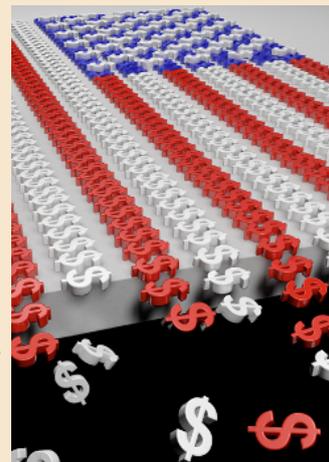
Bere vino non è stato mai così sicuro per la salute

Bere vino, per la salute, non è mai stato tanto sicuro come oggi. E questo grazie alla scienza e alla ricerca. Il perché lo spiega a WineNews il professor Attilio Scienza, docente all'Università di Milano e tra le voci più autorevoli del settore. "Primo perché non c'è nessun prodotto alimentare al mondo che sia tanto controllato come il vino, secondo perché la ricerca ha portato (e sta portando) a pratiche di vigna e cantina sempre più rispettose della materia prima, e poi perché l'igiene delle nostre cantine ormai è simile a quella di una sala operatoria". Il vino, spiega Scienza, è fatto da "più di 600 composti chimici, ma che non sono aggiunti, fanno parte del vino. Non c'è mai nessuna correzione chimica, il vino si fa con processi fisici (la pressatura, il caldo, il freddo) o microbiologici, come l'aggiunta di lieviti. E poi l'igiene: oggi c'è la tendenza a ridurre l'utilizzo di solforosa, ma questo è possibile perché le cantine sono come sale operatorie, il pericolo di contaminazione di batteri è molto basso, e questo ci consente di fare vini con bassissimi tenori di solforosa, spesso al di sotto di quelli consentiti per l'enologia "biologica" a livello europeo. Poi è ovvio che se uno è allergico alla solforosa non deve bere vini che la contengano, come uno che è allergico al latte e non deve mangiare formaggio. Altro aspetto fondamentale è la gestione dei vigneti, sempre più di precisione e fatta con la lotta integrata. Si usano ancora prodotti come rame e zolfo, ma tanta chimica è stata ridotta, per la lotta ai parassiti si utilizzano strategie come la "confusione sessuale" che ne ostacola la riproduzione, o gli "iper-parassiti", insetti che sono i nostri "alleati" nella eliminazione dei parassiti della vite. Tutto questo è frutto di anni e anni di ricerca delle Università, e anche i prodotti chimici ancora usati in vigna sono praticamente innocui per la nostra salute, perché l'Unione Europea è stata severissima nella selezione di ciò che è utilizzabile. E poi, se qualche residuo ci fosse, nell'uva, in fase di vinificazione precipita nelle fecce e viene eliminato, per cui nei vini non c'è mai, in nessun caso, residuo di prodotti della lotta antiparassitaria. Insomma, il vino che arriva oggi al consumatore è un prodotto assolutamente sicuro".

Focus

Vino italiano, mercato Usa in calo

Non vanno fatti drammi, perché il 2011 del vino italiano in Usa è stato da record, ma i segnali che arrivano dal mercato americano, tra i più importanti per i produttori del Belpaese, non possono essere ignorati. Continua, infatti, il calo delle importazioni: -5,6% in volume (799.990 ettolitri) e -3,8% in valore (391 milioni di dollari) nei primi 4 mesi del 2012 sul 2011. A dirlo, i dati dell'Italian Wine & Food Institute guidato da Lucio Caputo che sottolineano, comunque, come l'Italia resti il Paese leader per quota di mercato tra i vini stranieri tanto in quantità (23,5%) quanto in valore (32,6%), soprattutto con il vino imbottigliato, a differenza dell'Australia, alla posizione n. 2, che vede la metà del suo prodotto arrivare sfuso negli States. Non di meno, l'Italia è l'unico dei Paesi leader del settore (in 5, con Australia, Argentina, Cile e Francia, si dividono più dell'80% del mercato di vini importati in Usa) a far segnare un trend negativo nel 2012. In controtendenza gli spumanti italiani, che fanno segnare un +9,4% in quantità e un +7,9% in valore. Nel complesso, le importazioni in Usa sono state di 3,4 milioni di ettolitri, per un valore di 1,9 miliardi di dollari (+23,4% in quantità e +3,9% in valore).



Wine & Food

Nostalgici di Sideways? Niente paura, è in arrivo il sequel

Presto sul grande schermo il secondo capitolo di Sideways? Secondo il magazine londinese "The Drink Business", Rex Pickett, l'autore del libro da cui è tratto il celebre road-movie, avrebbe chiesto al regista Alexander Payne di girare una nuova pellicola basata su "Vertical", il sequel, uscito nel 2010, di Sideways, che narra le vicende di Miles e Jack nel viaggio che li condurrà, 7 anni dopo, alla "Festa internazionale del Pinot nero", di scena, nel libro, proprio di questi tempi. I soldi ci sono, la storia anche, così come la sceneggiatura: non resta che avere ancora un po' di pazienza ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Fatturato in crescita all'estero, ma anche in Italia, nonostante un mercato stagnante, e un piano di rilancio fondato sul lavoro di 2.300 soci, 6.500 ettari di vigneto e più di

20 milioni di bottiglie prodotte ogni anno: ecco Settesoli, la più grande cantina del Sud Italia. A WineNews, le parole del presidente Vito Varvaro.

